



Esiste modo migliore di una manifestazione dedicata alla democrazia per celebrare a Torino, prima capitale d'Italia, il 150° anniversario dell'Unità? Non è forse la democrazia l'esito più prezioso e per tutti irrinunciabile di quel progetto etico-politico, ancora e sempre incompiuto, che ha preso l'avvio con i moti risorgimentali e ha condotto alla conquista della Costituzione repubblicana?

L'edificio dello Stato-nazione nel quale si sono affermati il suffragio universale e le garanzie costituzionali non può tuttavia fare a meno di una cultura della democrazia che si traduca in pratica democratica. Con questo fine la Città di Torino, con la partecipazione della Regione Piemonte e del Comitato Italia 150, ha dato vita a Biennale Democrazia: un laboratorio pubblico permanente, che coinvolge i giovani delle scuole e delle università in laboratori di preparazione e si conclude, ogni due anni, in cinque giorni di appuntamenti rivolti a tutti i cittadini.

Nuove e impreviste sfide ci impegnano oggi a rinnovare in un quadro sempre mutevole l'ideale democratico del "potere di tutti". La seconda edizione di Biennale Democrazia, intitolata *Tutti.Molti.Pochi*, pone al centro dei suoi dibattiti pubblici l'aspirazione democratica alla distribuzione del potere e, per contro, i processi che su scala mondiale conducono al rafforzamento delle oligarchie, in tutte le sfere, economica, culturale e politica, rafforzando così la tendenza a restringere la cerchia del potere, dalla quale la maggior parte della popolazione resta esclusa. Da qui l'attenzione che questa nuova edizione dedica alla qualità della cittadinanza, il primo dei contropoteri, con una sezione del programma dedicata alla ecologia democratica, con laboratori quotidiani sull'informazione, dibattiti su conoscenza e potere nel web, discussioni e seminari sui nuovi diritti e con un ciclo di Grandi Discorsi della Democrazia.

Anche in questa edizione Biennale ha avviato un'articolata esperienza di discussione informata. L'oggetto è il federalismo, questione attuale e dirimente, che ha radici profonde nel dibattito risorgimentale sulla natura del patto nazionale. I cittadini torinesi, insieme a quelli di altre città italiane, hanno l'opportunità di partecipare a un'esperienza comune di apprendimento e di confronto attivo, che vuole essere prima di tutto contributo alla qualità del nostro dibattito pubblico.

Questa seconda edizione non avrebbe luogo senza il contributo dei nostri partner, a cui va il nostro ringraziamento. Ed è dedicata ai futuri cittadini, in particolare ai giovani e alle scuole che dal 13 al 17 aprile seguiranno i dibattiti di Biennale Democrazia. Con l'augurio che la democrazia possa loro mostrarsi come un ideale da coltivare nella nostra esistenza come cittadini. Lo stesso che apparve così prezioso alla generazione del Risorgimento e a quella dei costituenti.

Gustavo Zagrebelsky
Presidente Biennale Democrazia

